

I TAGLI ALLA SCUOLA

«Per mantenere questi asili serve un ritocco alle rette»

Il sindaco: «Al calo di risorse corrisponderebbero 100 posti in meno nei nidi e 300 nelle materne. Non sarà così»

di **MONICA ROSSI**

«SE DOVESSIMO fare un esempio provocatorio, ai tagli a cui l'Amministrazione va incontro corrisponderebbe un taglio di circa 100 posti nei nidi comunali e di circa 300 nella scuola dell'infanzia».

Queste le parole ribadite pubblicamente dal sindaco Graziano Delrio per far capire che il 2011 appena iniziato e soprattutto il 2012 saranno per i

All'Istituzione scuole e nidi d'infanzia lo scorso anno il Comune aveva trasferito 22,8 milioni di euro. Quest'anno non si sa.

«POTREBBERO toglierceli proporzionalmente, a pioggia, e davvero per noi significherebbe chiudere dei servizi o, come ha detto più volte il sindaco nella sua simulazione, avere meno posti per i bambini, spiega ancora la Giudici.

«L'alternativa è credere in una scelta politica che consentirà di mantenere inalterata la rete, con lo stesso numero di posti, ma

RIORGANIZZAZIONE

L'Istituzione scolastica

del Comune: «Risparmieremo Ma i cittadini ci aiutino»

servizi dell'Amministrazione Comunale anni faticosi e bui, pieni di rinunce.

«LA SIMULAZIONE del sindaco è d'effetto e rende il quadro quello che potrebbe accadere», spiega Claudia Giudici, presidente dell'Istituzione Nidi scuole dell'infanzia che, insieme a Paola Cagliari, direttore dell'Istituzione, sono al timone di questo grande e importante servizio per l'infanzia che tutto mondo ci invidia e prova a imitare.

A QUESTE due donne, con un grande passato da pedagogiste, il compito di andare avanti e credere nel futuro come sempre hanno fatto, nonostante i numeri non siano favorevoli.

Al Comune da parte dello Stato arriveranno 19,5 milioni di euro in meno.

chiedendo ovviamente una riorganizzazione e un risparmio da parte nostra, impegno degli altri enti gestori di servizi e aiuti da parte dei cittadini».

In questo 2011 saranno inferiori anche i trasferimenti da parte degli Enti Locali (Provincia e Regione): e allora toccherà alle famiglie mettere mano ai portafogli per far fronte alle minore entrate per l'istruzione dei più piccoli; e al Comune cercare nuove vie — come la creazione di una Fondazione, aperta ai privati, per trovare nuove risorse per una ricerca educativa che fa scuola nel mondo.



LA PRESIDENTE

CLAUDIA GIUDICI, PEDAGOGISTA,
È ALLA GUIDA DELL'ISTITUZIONE
NIDI E SCUOLE DELL'INFANZIA



LA DIRETTRICE

LA COLLEGA PAOLA CAGLIARI
È IL BRACCIO OPERATIVO DELL'ENTE
CHE SUSCITA INTERESSE IN TUTTO IL MONDO





METODO

A Reggio viene applicato il cosiddetto «metodo Malaguzzi», la cui validità educativa è riconosciuta in tutto il mondo. I bambini vengono ascoltati e non invitati ad ascoltare. Tra i primi a riconoscere la bontà delle idee di Loris Malaguzzi lo scrittore Gianni Rodari



LA MINI-RIFORMA PARTIRÀ A FEBBRAIO

«Chi pagava 164 euro dovrà sborsarne 4 in più»

«PER NOI — ribadisce la presidente dell'Istituzione Claudia Giudici — è fondamentale salvaguardare quello che abbiamo costruito insieme alla città e per farlo abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti: da parte delle famiglie che con la loro partecipazione contribuiscono a sostenere da tanti punti di vista il progetto, da parte del personale dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia, da parte degli altri Enti Gestori di servizi, da parte dell'Amministrazione che per fortuna ritiene importante la scelta di investimento nell'educazione e quindi continua a contribuire. Senza investimento da parte dell'Amministrazione non si potrebbe andare avanti di sole rette».

LA CONTRIBUZIONE delle famiglie ha coperto nel 2010 il 17,6 % del costo bambino alla scuola dell'infanzia e il 23,2 al nido d'infanzia. Un dato che negli ultimi anni, in particolare nella scuola dell'infanzia anziché crescere è andato diminuendo (era il 19% nel 2005). Anche se in questo anno la contribuzione delle famiglie andrà incontro a ritocchi. «E' stato fatto un percorso partecipato con un gruppo di genitori e operatori che ha portato ad elaborare delle proposte di modifica e di aggiornamento delle rette secondo dei principi di equità in modo tale che le famiglie possano contri-

buire al servizio proporzionalmente al proprio reddito. Alcune modifiche come l'aggiornamento al 3% dell'Istat (che non veniva fatto da 2 anni) è già stato deliberato e andrà in vigore dal prossimo febbraio».

UNA FAMIGLIA media che aveva un reddito fino a 21.000 euro pagava una retta nelle scuole dell'infanzia di 164 euro, da febbraio ne pagherà 169. Una differenza di 4 euro al momento. «Da settembre verranno ridefinite le fasce contributive, le proposte sono state fatte da genitori, personale degli uffici e insegnanti che hanno fatto parte della commissione rette, ma devono essere deliberate sulla base degli indirizzi dati dal Comune, dal Consiglio di Amministrazione. Andranno in vigore da settembre prossimo. Per correttezza abbiamo pensato di far slittare le iscrizioni alla scuola dell'infanzia, che si realizzavano solitamente in gennaio, a febbraio, (dall'1 al 19) per poter comunicare alle nuove famiglie che si iscriveranno le nuove tariffe. Contemporaneamente si continuano ad applicare misure di sostegno ai genitori in difficoltà lavorativa (misure anticrisi) anche grazie all'importante contributo della Fondazione Manodori, e si continua a perseguire una attenta politica di controllo dei pagamenti effettuati da parte delle famiglie».

IL BILANCIO «RISTRETTO»

Al Comune da parte dello Stato arriveranno 19,5 milioni di euro in meno. All'Istituzione scuole e nidi d'infanzia lo scorso anno il Comune aveva trasferito 22,8 milioni di euro

